

## Numérisation de l'imprimé de Lelio de Tedeschi

**Titre :** Raccolta delle fedì d'alcuni principi, et signori Italiani

**Auteur :** Gio. Francesco de Tedeschi

**Publié :** Parigi

**Date de publication :** 1620

Ce document est téléchargeable à cette adresse :

<http://www.ffamhe.fr/collectionpalas/tedeschi-1620.pdf>

La mise en ligne de cette numérisation entre dans le cadre du projet PALAS et l'ouvrage rejoint la Collection PALAS :

[http://www.ffamhe.fr/collection\\_palas](http://www.ffamhe.fr/collection_palas)

INVENTAIRE

V 53636

V

2.  
RACCOLTA  
DELLE FEDI D'ALCVNI  
PRINCIPI, ET SIGNORI  
ITALIANI.

Che hanno conosciuto, e prouato il segreto di LELIO DE' TEDESCHI, Cittadino Bolognese di buona memoria, qual fù dichiarato primo Inuentore del vero, et sicuro modo di leuar nell'atto del ferire, o dal parare la spada di mano all'inimicó; et hora mostrato da me Gio. Francesco, suo figlio et herede.

*Dedicata al Potentissimo, e Christianissimo Rè  
di Francia, e di Nauarra,*  
LVDOVICO XIII.



V  
IN PARIGI. 1620.

53634

Faint, illegible text at the top of the page, possibly a title or header.

Main body of faint, illegible text, appearing to be several lines of a letter or document.

Lower section of faint, illegible text, possibly a signature or closing.

Bottom section of faint, illegible text, possibly a date or footer.

Al Potentissimo, et Christianissimo  
 Re di Francia e di Nauarra,  
 LVDOVICO XIII.

SIRE,

Corre per tutto l'Vniuerso tal fama della magnanima virtù di V. M. che hormai chiunque professi di seguir la Virtù, non sa volger altroue le sue operationi, che al Real Trono di V. M. la quale dal publico applauso di tutto'l Mondo, vien dichiarata l'idea del vero Rè, et il vero Tempio della Virtù. Onde siccome ne' i Tempj dell' istesso sommo Dio nou' è vietato ad alcuno per infimo ch' egli sia d'entrar, e d'offerir i suoi sacrificj, così ho perciò sperato ancor io di poter ardire di presentarmi a V. M. come a Nume terreno de' Virtuosi, per consecrarle me, e l'opere mie. Ma perche mentre io procuro di schifar il titolo di temerario, scusandomi dell' ardir, che mi conduce innanzi a V. M. vengo forse ad acquistare quello d'arrogante col mettermi nel numero de' Virtuosi; E perche spesso il vitio suole vestirsi de' gli habiti dell' istessa Virtù, onde per dubbio di qualche vitiosa fraude tall' hora questa non è creduta, ne conosciuta, io ho pensato di douer far veder a V. M. quelle testimonianze, che molti Principi, e Canaglieri, tanto Italiani, quanto Francesi, et altri forastieri, hanno fatto

publicamente della verità di quello che professo.  
 E però in questo libretto, c'humilissimamente le  
 presento, vederà V. M. s'una sola uolta degnerà  
 di rimirarlo, e la proua che io prometto di fare nel  
 mestiero dell' armi, e la fede, che fanno i sudetti  
 Principi, e Cauaglieri, che io sappia farla. Sò che  
 all' animo guerriero di V. M. non giunge più gra-  
 to suono, che quello dell' armi; però spero che gra-  
 dirà la deuotione con cui io le vengo ad offerire un  
 segreto così notabile nell' armi. Prege Dio (Inui-  
 tissimo Rè) ch' alla Maesta vostra conceda felicis-  
 simi auucnimenti, e profondissimamente me le  
 inclino.

Di Parigi il 18. di Marzo, 1620.

Di Vostra Maesta Christianissima

Humillissimo seruitore,  
 GIO. FR. de' TEDESCHI  
 Bolognese.

*A i benigni Lettori.*

**H**Auendo mio padre Lelio de' Tedeschi, di buona memoria, ritrouato il modo, co'l qual' ogn' vno benche lontano dal maneggio dell' armi, e di puoca forza possa imparare in meno d'vn' hora di leuar nell' atto di ferire, e del parare ad ogni colpo la spada di mano all' inimico, se bene fosse di lui più forte, combattendo a spada sola, o a spada e pugnale, o a spada e capa, e lasciatone doppo la sua morte me come suo figliuolo herede, ho voluto dichiararmi al publico pronto ad insegnar effettiuamente questa inuentione, la quale fù approuata da tutti quei Maestri di Scherma, ai quali ditto mio padre la comunicò, come appare dalle approuationi fattene di loro propria mano, che tengo appresso di me, et accioche sia prestata maggiore fede alle mie parole, ho voluto fare stampar le attestationi, che si sono degnati di farmi molti Principi e Cauaglieri di loro propria mano della verità c' hanno esperimentata di ditto inuentione, la qual ancor io m' offero di mostrar, piacendo a Dio, nella forma seguente.

Capitoli da offeruarsi da me, e da coloro che vorranno imparar il modo di leuar in duello la spada di mano all' inimico.

Primo. Io m'obligo d'insegnar a leuar la spada di mano all' inimico, a spada sola, o a spada e pugnale, o a spada e cappa con i termini, e scienza di scherma.

II. Chi imparara da me la susditta virtù, mai non la possi mostrar ne insegnar ad altri, se da me, o miei heredi, non haessero licenza, ne tan puoco far in modo, che alcuni non la possino imparare, ma solamente preualersene nelle sue occasioni di questione, e quando facessero altrimenti, pregaranno Iddio, che mai gli dia bene all' anima, ne al corpo, ne a cosa, che desideraranno giurando, obligandosi in forma Camera Apostolica, alla restitutione del danno, e di quel tanto, che per detto secreto haessero guadagnato, e sotto pena di scudi ducento da pagarsi a me per ciascuna volta che contrauenessero, ouero a miei heredi, et oltre di questo vogliono essere tenuti, e dichiarati per huomini infami, e priui d' honore, e che non possino ottenere, ne godere priuileggio alcuno, come mancatori di fede, e parola; e per fede di cio ch' è detto e scritto fermando, e giurando come di sopra, offeruando di sua propria mano ciascuno si sottoscrini, e questo faccio accioche non s'irubato il secreto a me con cinque fratelli, e cinque sorelle pupilli, e la madre vedoia che io mi ritrouo, e per l' utile che con il tempo mi può apportare,

III. & ultimo. Che fatta l' obligatione del giuramento, mi dia ananti a mano il pretzo conuenuto trà di noi, come è il douere,

Giuramenti, e fede d'alcuni Principi,  
Signori, e Cauaglieri, così Italiani  
che Forastieri, c' hanno imparato il  
detto segreto tanto da mio padre  
di buona memoria, che da me Gio.  
Fran. de Tedeschi.

*Cesare per l' Iddio gratia, Duca di Modena,  
e di Reggio, &c.*

**I**N virtù delle presenti nostre, le quali faranno sotto-  
scritte di nostra mano, et sigillate del nostro so-  
lito sigillo, concediamo licenza a Lelio de' Tedeschi  
Bolognese, a suoi heredi, et a chi da lui, o da loro  
sarà substituito, che possa, o possano insegnar per  
tutto lo Stato nostro, la maniera di leuar la spada di  
mano al nemico, nel far questione, con gli giura-  
menti, et modi, ch' egli ha fatto nella Città di Bolo-  
gna, per hauerla noi prouata buona, et vera, doppo  
letti c' habbiamo detti giuramenti, et modi, & anco  
doppo l' hauer in fede giurato d' offeruarli. Dato in  
Modena il di 8. di Luglio, 1652.

CESARE.

Luogo O del sigillo

Gio: Battista Landerchi.

A iij

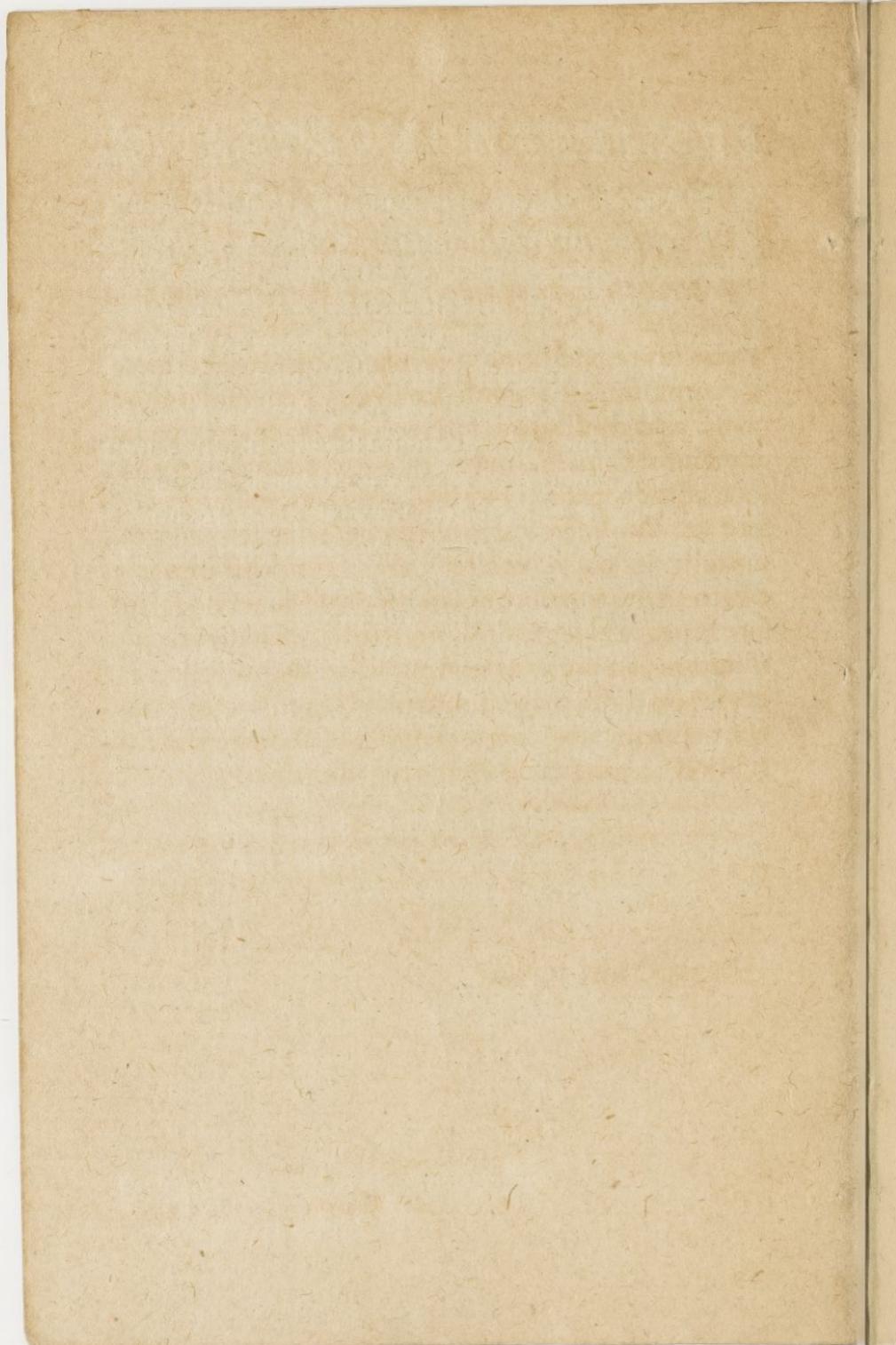
THE  
LIBRARY OF THE  
MUSEUM OF  
COMPARATIVE ZOOLOGY  
AND ANATOMY  
HARVARD UNIVERSITY  
CAMBRIDGE, MASS.

## SENATVS BONO NIENSIS.

**H**Auendo veduto li giuramenti, et attestationsi, che fanno molti Principi, e Signori, et per la relatione fattacene dalli Signori Affonti della Militia nostri Colleghi, per esperienza conosciuto il valore di Lelio de' Tedeschi nostro Cittadino, di leuar in passando la spada di mano al nemico, così nell'atto del ferire, come del parare in qualunque modo. Et volendo, che di questa sua inuentione, non più da chi si sia huomo eccellente trouata, farne apparire publico testimonio. In virtù di queste nostre lettere patenti dichiariamo, che detto Lelio de' Tedeschi debba, et merita essere riconosciuto, et honorato del titolo del primo Inuentore di questa professione, et che alcun' altro non possa mostrare questo segreto, ne insegnarlo a chi si sia, senza sua expressa participatione, et consenso. Testificando a qualunque Principe e Signore, che riceueremo a somma gratia, se lo riconosceranno per tale: Et per fede la presente sarà sottoscritta di mano del nostro Profegrettario, et munita col nostro solito sigillo. Dat. Bonon. die 31. Ianuari-, 1605.

Logo O del sigillo

Ita est Nicol. Fabius Illustrissimi  
Regiminis proscr.



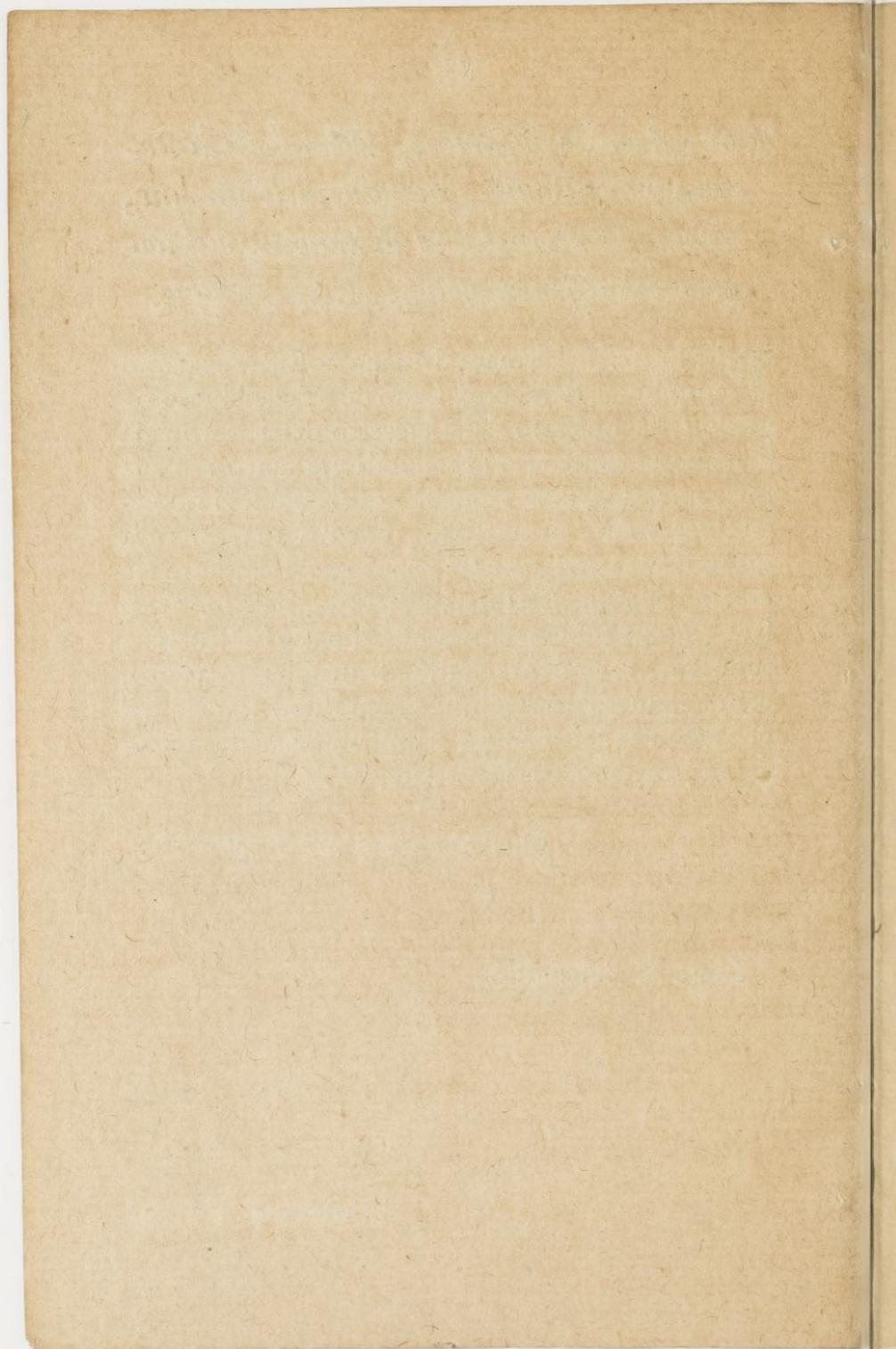
*Don Amedeo di Savoia, Marchese di Pe-  
ueragno et Bouis, Cauagliere dell' Ordine,  
Gran Comandatore di Savoia, et Luo-  
gotenente Generale di S. A. Ser.<sup>ma</sup> &c.*

**P**Er le presenti firmate di mano nostra, facciamo amplissima fede come Lelio de' Tedeschi Bolognese ci ha mostrato il suo secreto di leuar la spada di mano al nemico, nel far questione tanto a spada sola, come a spada et pugnale, qual confessiamo essere verissimo, et tutto ciò, che nella retroscritta sua scrittura narra, et esser vn raro, et bellissimo secreto, che per essere noi indisposto, hauemo fatto fare la proua al Sign. di Santo Paolo, de nostri Gentilhuomi, in presenza nostra, hauendo prima letto, et giurato d'offeruare li giurament suoi. In fede del che habbiamo fatto metter il sigil nostro nelle presenti. In Tor. alli sette d' Ottobre, 1607.

D. AMADEO DI SAVOIA.

Logo O del sigillo

PIETRO VIBO.



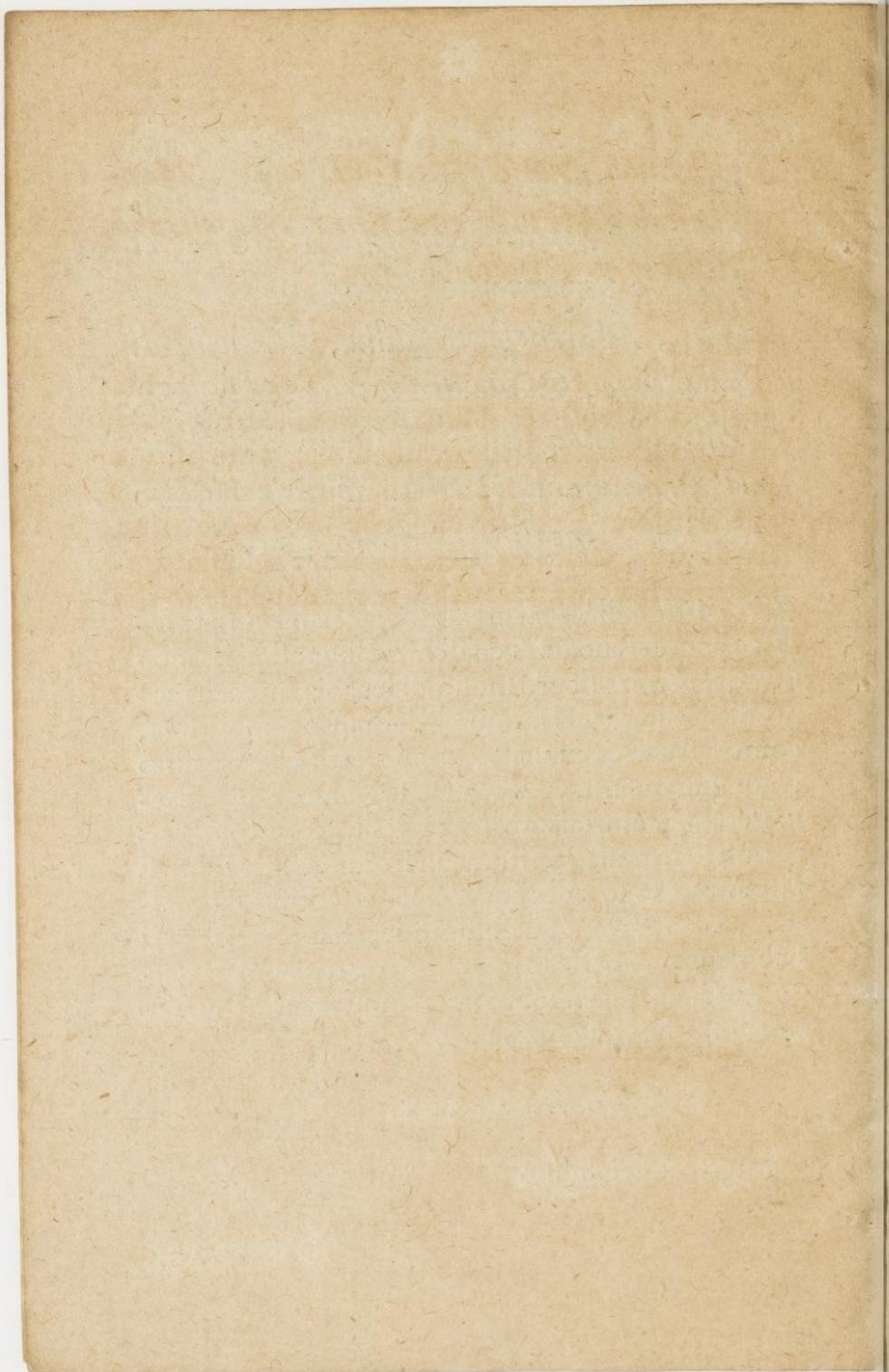
**CARLO EMANVEL**, per gratia  
 di Dio, Duca di Savoia, di Chablais,  
 d'Aosta, et del Geneuese, Principe, et  
 Vicario perpetuo del sacro Romano Im-  
 perio, Marchese in Italia, Principe di  
 Piemonte, Conte di Geneva, Nizza,  
 Ast, et Tenda, Baron di Vaud et del Fau-  
 cigni, Signor di Vercelli, del Marchesato  
 di Ceva, Oneglia, et Marro, &c.

**I**N virtù delle presenti nostre facciamo ampla fe-  
 de come Lelio de' Tedeschi Bolognese ci ha mo-  
 strato il vero & sicuro modo di leuar la spada di ma-  
 no all' inimico, nel far questione tanto a spada sola,  
 come a spada et pugnale, doppo letto c' habbiamo  
 i suoi giuramenti, et anco in fede giurato d' offeruar-  
 li. Però gli concediamo licenza, che per tutto lo Sta-  
 to nostro lo possa mostrar con li giuramenti soliti di  
 fare affermando esser cosa degna et curiosa d' impa-  
 rare, et vn raro, et bellissimo secreto. In fede gli  
 habbiamo concesso le presenti firmate di nostra ma-  
 no, et sugellate del solito sigillo nostro. Dato in To-  
 rino li 23. di Nouembre 1606.

CARLO EMANVEL.

Logo O del sigillo

NONCAS.

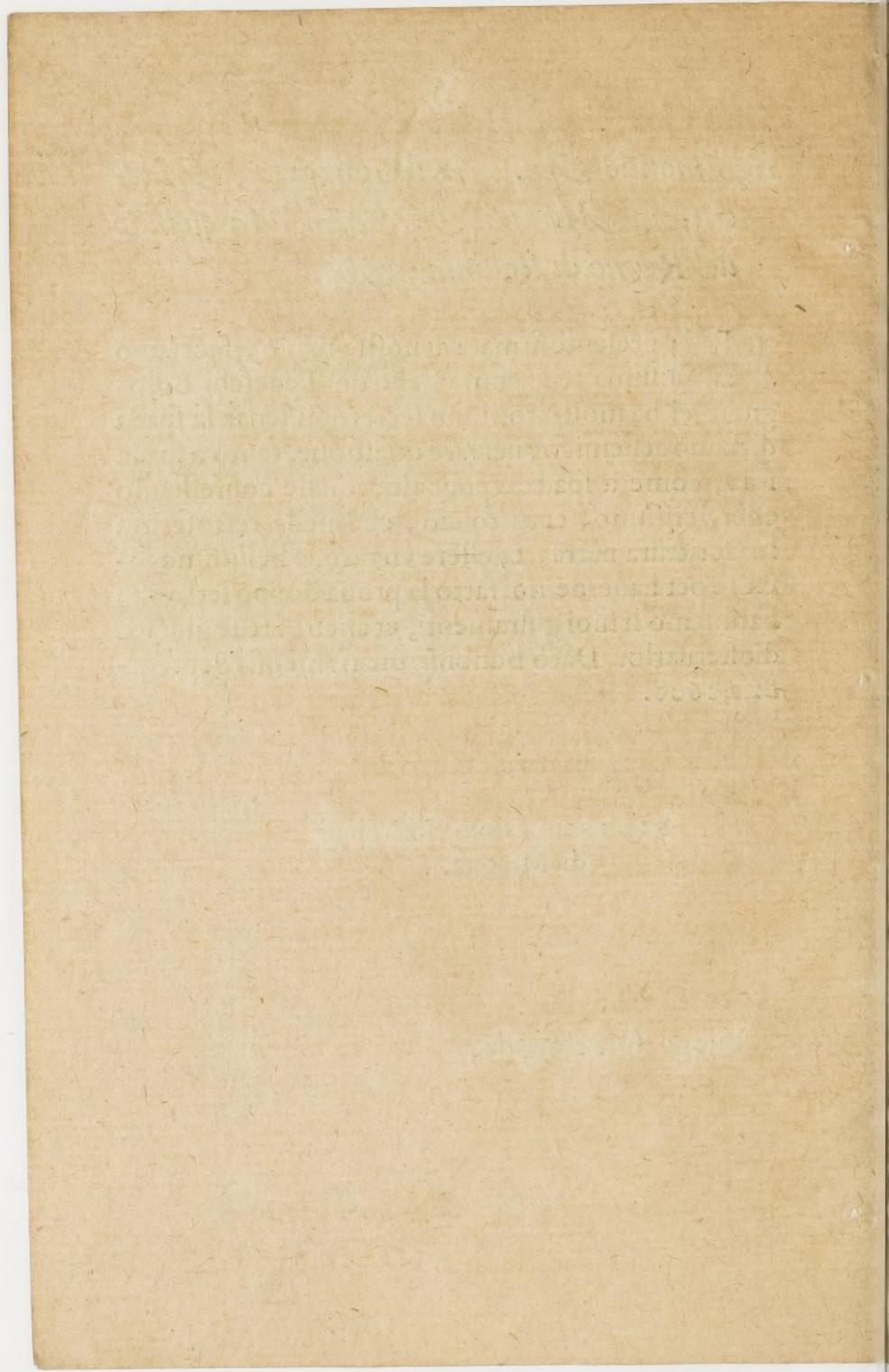


*Sigismondo Miscorski Gonzaga, Marchese di Miroua, &c. Gran Marefciallo del Regno di Polonia, &c.*

**P**Er la presente firmata di nostra mano, facciamo amplissima fede come Lelio de' Tedeschi Bolognese ci ha mostrato il suo secreto di leuar la spada di mano al nemico, nel fare questione, tanto a spada sola, come a spada e pugnale, quale confessiamo esser verissimo, et tutto ciò, che nella retroscritta sua scrittura narra, et essere vn raro, e bellissimo secreto per hauerne noi fatto la proua doppo letto che habbiamo li suoi giuramenti, et anco in fede giurato d'offeruarlo. Dato Bononiæ die 11. mensis Septembris, 1608.

SIGISMONDO Marchesi  
di Miroua.

Luogo O del sigillo.



*Carlo Gonzaga, Duca di Neuers et Rethelois, Principe di Mantoua, Marchese d'Isles, Conte di santo Mancoldi, Par di Francia, Gouvernator per sua Majestà Christianissima in Campagna, et Brie, &c.*

**P**Er la presente firmata di nostra mano, facciamo amplissima fede come Lelio de' Tedeschi Bolognese, ci ha mostrato il suo segreto di leuar la spada di mano al nemico, nel fare questione tanto a spada sola, come a spada et pugnale, quale confessiamo essere verissimo. Et tutto ciò, che nella retroscritta scrittura sua narra, et essere vn raro et bellissimo segreto, per hauerne noi fatta la pruoua, doppo letto che habbiamo il suo giuramento; et anco in fede noi habbiamo giurato d'offeruarlo. Data in Venetia li 3. Aprile, 1609.

CARLO, Duca di Neuers.

Loco O del sigillo.

Par Monseigneur,  
GVILLERYER.  
B

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored and difficult to decipher.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored and difficult to decipher.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or date.

*Filippo Colonna, Duca, et Principe di Pa-  
liano, Duca di Tagliacozzo, e di Marfi,  
Principe de Sonnino, Marchese di Cavi,  
e dell' Ateffa, Conte di Albede, Manop-  
pello, e di Ceuano, Barone della Valle di  
Roueta, di Carsoli, del Corbaro, di Cer-  
ro, di Galatro, e Plaisano, et Gran Con-  
testabile del Regno di Napoli, &c.*

**F** Acciamo fede a chi la presente vederà, come Gio:  
Francesco de' Tedeschi Bolognese ha mostrato il  
suo segreto di leuar la spada di mano al nemico, così  
con la spada sola, come con spada e pugnale, e spa-  
da e cappa, qual tenemo per segreto vero, hauendo-  
lo visto da lui mettere in pratica. Per il che a sua re-  
quisitione facciamo questa dichiarazione, et al detto  
hauemo promesso di non palesarlo ad alcuno. Dato  
in Napoli a 15. Gennaio, 1614.

FILIPPO COLONNA.

Logo O del sigillo.

Di commissione di sua Eccell. Illustr.  
CESARE LIONCELLI, per il Sign.  
B ij

... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...

... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...

... et Princeps de ...  
... et Princeps de ...

*Luisi Carafa della Marra, Principe del sacro Imperio Romano, Duca di Sabioneta, Principe di Stigliano, Duca, di Fraretto, e di Mondragone, Conte di Iundi, di Aliano, di Satriano, e di Platina, et Cavaglier del Tosone, &c.*

**I**N virtu della presente facciamo ampla fede come Gio: Francesco de' Tedeschi Bolognese, ci ha mostrato il vero, et sicuro modo di leuar la spada di mano all' inimico, nel fare questione, tanto a spada sola, come a spada e pugnale, doppo letto c' habbiamo i suoi giuramenti, et anco in fede giurato d'osservarli. Però li concedemo licenza, che per tutto lo Stato nostro lo possa mostrare con li giuramenti soliti di fare, afirmando d'essere cosa degna, et curiosa d'imparare, et vn raro, et bellissimo secreto. Et in fede gl' habbiamo fatta la presente, firmata di nostra mano, et figillata col solito sigillo nostro. In Napoli a 7. di Marzo, 1614.

Il Principe di Stigliano.

Il loco o del sigillo.

Il Principe del Sa-  
vio Imperio Romano, Duca di Sabione,  
Principe di Saluzzo, Duca di Fir-  
vento, e di Montebelluna, Conte di Bado-  
lone, di Alzano, di Sarnano, e di Piacenza, et  
Cavaliere del Tosone, &c.

Il Principe del Sa-  
vio Imperio Romano, Duca di Sabione,  
Principe di Saluzzo, Duca di Fir-  
vento, e di Montebelluna, Conte di Bado-  
lone, di Alzano, di Sarnano, e di Piacenza, et  
Cavaliere del Tosone, &c.

Il Principe di Saluzzo.

Il Re e del Regno.

Il Principe di Saluzzo.

*Don Fabritio Branciforte, Barese, et santa Pao, Principe di Butera, e di Petraperttia, Marchese di Licodia, di Millioello, et di Barafranca, Conte di Mazarino, et del Grasioliato, Signore dell' Occhiola, et del Beueri, Barone di Belmonte, et Fontannmorata, et Cauagliere dell' Ordine del Toson d'oro.*

**I**N virtu della presente facciamo ampla fede come Gio: Francesco de' Tedeschi Bolognese, ci ha mostrato il vero, et sicuro modo di leuar la spada di mano al nemico, nel far questione, tanto a spada sola, come a spada e pugnale, doppo che letto habbiamo i suoi giuramenti, et anco in fede giurato d'offeruarli; però le concediamo licenza, che per tutto lo Stato nostro lo possa mostrare con li giuramenti soliti di fare, affermando d'essere cosa degna et curiosa ad imparare, et vn raro, e bellissimo segreto, et in fede gl' habbiamo fatta la presente firmata di nostra mano, et sigillata col solito nostro sigillo. In Palmo a 25. di Aprile, 1614.

Il Principe di Butera.

Logo del O sigillo.



*Don Alberico Cybo Malaspina, Principe  
del sacro Romano Imperio, Marchese  
XIV. e Principe ancora di Massa, Mar-  
chese di Carrara, Duca d' Ayello, Conte  
di Ferentillo, Baron della Padula, e Ba-  
ron Romano, &c.*

**H**Auendo noi veduto il bellissimo segreto, c' ha Gio: Francesco de' Tedeschi di leuar la spada di mano all' inimico, facendo questione con spada sola, come con spada e pugnale, ci è parso bene d'accompagnarlo con le presenti nostre, facendo per essere fede, come hanno fatto tanti altri grandi Principi, e Cauaglieri, ch' è verissimo. Ond' esortiamo qualunque si voglia persona ad impararlo, per poi poterse ne seruire alle occasioni, che succedessero. In oltre hauendo noi letto nella prima carta del presente volume la maestà del giuramento di offeruar quanto in essa si contiene. Concediamo però licenza al sud. Gio: Francesco, che per tutti li nostri Stati possa ditto segreto (c' habbiamo messo in proua) liberamente insegnare. Et in fede le presenti saranno firmate di nostra mano, e sigillate col nostro solito sigillo. Dato in Massa li 25. di Ottobre, 1615.

Il Principe di Massa.

Loco O del sigillo.

NICOLÒ CACCIATORI, Secr.



*Il Principe Tomaso di Savoia, Generale  
della Cavalleria di S. A.*

**P**Er le presenti facciamo fede essere verissimo che Gio: Francesco de' Tedeschi insegna il modo di leuar la spada dalla mano del nemico combattendo, tanto a spada sola, che col pugnale, come habbiamo visto in effetto. Et doppo hauer letta la forma del giuramento, promettiamo d'offeruarlo. Dato in Torino li 13. d'Aprile, 1616.

TOMASO P.

Logo del O sigillo.

CARRON.

Il Principe Tomaso di Savoia, Generale  
della Cavalleria di S. A.

È lo presentissimo fede essere verissimo che  
Gios. Francesco de' Tschudi insegna il modo di  
far la spada dalla mano del nemico corrispondendo  
tanto a spada sola che col pugnale, come habbiamo  
visto in effetto. Et dopo haver letta la forma del  
giornamento, promettiamo d'osservarlo. Pare in  
Tomo II. d. 4. p. 102. etc.

Tomaso P.

Logo del Consiglio

CARON

*Siro d' Austria, Principe del sacro Romano  
Imperio, et di Correggio, Conte di  
Fabrico, di Rossena, &c.*

**I**N virtù delle presenti nostre, le quali saranno sottoscritte di nostra mano, e sigillate del nostro sigillo, cōcediamo licenza a Gio: Francesco de' Tedeschi Bolognese, a suoi heredi, et a chi da lui, o da loro sarà sultituito, che possa, o possino insegnar per tutto lo Stato nostro la maniera di leuar la spada di mano al nemico nel far questione, con gli giuramenti, et modi, ch' egli ha fatto nella Città di Bologna, per hauerla noi prouata buona, et vera, doppo letti che habbiamo detti giuramenti, et modi, et anche doppo l'hauer in fede giurato d' offeruarli, &c. Dato nel nostro Palazzo in Correggio li 8. di Dicembre, 1616.

SIRO, Princ. di Corr.

Loco O del sigillo.

PAOLO GRASSO.

FLAM. CON. Secr.



Oltre le sudette attestazioni ne tengo appresso di me  
 moltissime altre di diuersi Signori e Cauaglieri, tã-  
 to Italiani, che forastieri, come m' offero di farle  
 vedere a chi vorra, et insieme l'approbationi di di-  
 uersi eccellenti Maestri, tanto della Città di Bo-  
 logna, che d'altre Città d'Italia, che per breuità  
 e per non molestar i lettori, ho trà lasciato di farle  
stampare.



IL FINE

